

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un no. cent. 5 - Arretrati cont. lo.

Gli abbonamenti non si accettano se non si pagano in contanti.

Le corrispondenti e i manoscritti non si restituiscono, se non si prescrivono le lettere ed i p. gg. non affrancati.

Anno VIII — N. 46

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utiner.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si specificano a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 25 Febbraio 1907

On. Signor Sindaco

Le origini della Patria

(Atos.) Siccome certi organi di provincia pare non la vogliono smettere col l'incresciosa polemica scattata su dalla dichiarazione Crispolti al Consiglio comunale di Torino, e siccome anche pare che il blocco popolare non abbia alcuna intenzione di rinunziare a questo pomo di discordia da lanciarsi fra i partiti dell'ordine, mi permetto di aggiungere alcune riflessioni a ciò che è già stato detto sul *Crociato*.

E mi oppongo subito, affermando che la dichiarazione Crispolti, sostituendo la parola *cattolici* ed affini con altre rispettive del proprio partito, può essere fatta propria e dall'anarchico e dal conservatore, e dal radicale e dal moderato.

Lo possono, perchè fra le origini dell'Unità della Patria non soli i cattolici trovavano di quelle che non possono approvare.

Per esempio fra le origini ci fu il « gesto clericale » di Pio IX, per tacere degli altri fattori cattolici dell'unità della Patria. E questi non possono essere approvati dagli anticlericali.

Fra i fattori vi sono le idee e l'azione repubblicana di Mazzini, Garibaldi, e seguaci; azione che, in quanto repubblicana, non può essere approvata dai monarchici, anche se radicali. Cioè, c'è di mezzo la pregiudiziale monarchica!

Io per me — sinceramente — ho riso assai quando lo scrivente del *Pasce*, nel n. 42, coperse la sua ritirata con una congerie di villanie riguardo all'antimonarchismo di « parole, parole, parole »; e, per l'altro punto incriminato (la dichiarazione Crispolti) osò uscire nella famosa sentenza:

« Non abbiamo bisogno di ripetere ciò che scrivemmo a sazietà e cioè che la contraddizione non consente di accettare fatti di cui si son deplorate le origini, (si tratta solo di parte delle origini) tanto più trattandosi di istituzioni che in tanto sono in quanto si mantengono fedeli alle origini. »

E' comoda ed usata la scappatoia di qualche alta sentenza metafisica che faccia rappresentarla colla sua altisonanza.

Ma quando si viene all'applicazione pratica...

In questo caso, per esempio, per essere patriotti si dovrebbe essere anche (mantenedosi fedeli alle origini) e monarchici ed antimonarchici. Cioè è possibile solo al partito radicale mercè il doppio-giochetto della pregiudiziale. E bisognerebbe pur essere nello stesso tempo e clericali ed anticlericali insieme. E questa è prerogativa del partito radicale Udinese.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 23. — Seduta misera; si svolgono due interrogazioni una sul personale di castato, l'altra sul servizio di P. S. a Napoli e poi si continua a discutere il bilancio d'agricoltura.

Dopo la morte del Carducci

La Regina madre al Municipio di Bologna.

Bologna, 23. — Il conte Malvezzi ha recato al pro-sindaco Tanari un autografo della Regina Margherita col quale essa dona al Municipio di Bologna la biblioteca, i manoscritti di Giosuè Carducci e la casa dove Egli visse molti anni, sacra ormai agli italiani per la sua morte.

Il marchese Tanari

In una lettera nobilissima espresse i più vivi sentimenti di gratitudine alla Regina Madre.

Le onoranze municipali.

Bologna, 23. — Il Consiglio approvò ad unanimità le seguenti proposte della Giunta: 1. Di collocare una targa sullo scanno occupato da Carducci in consiglio comunale. 2. Ratificare la concessione della tomba per Giosuè Carducci e la sua famiglia.

3. Intitolare a Giosuè Carducci il nuovo viale che si aprirà fra l'ex porta Mazzini ed i Giardini Margherita.

4. Stanziare nel futuro bilancio un primo fondo di lire 100.000 per l'erezione di un monumento in Bologna e per la sistemazione del luogo dove il Carducci visse e morì.

BARZILAI SI DIMETTE.

Roma, 24. — Barzilai ha rassegnato le dimissioni da membro del comitato per le feste cinquantarie della proclamazione del regno d'Italia.

FEMMINISMO CRISTIANO.

Firenze, 24. — Oggi circa le 16 per cura del Comitato elettorale cattolico fiorentino, l'on. Cameroni ha tenuto un'applauditissima conferenza cristiana femminile. Assistevano circa 2000 persone, che spesse volte applaudirono l'oratore che fu salutato alla fine da un'ovazione.

Ha quindi avuto luogo una funzione religiosa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alla quale intervenne l'arcivescovo.

Contro gli ufficiali massoni.

Roma, 23. — La *Vita* dice d'essere informata che al comando dello Stato maggiore si sta elaborando una circolare con la quale si invitano i comandanti di corpi d'armata di fare indagini per accertarsi degli ufficiali dipendenti che appartengono alla massoneria e per costringerli ad uscirne.

Ciò non pare neppur verosimile, sotto gli auspici di Viganò possa ciò avvenire. E sarebbe più urgente purgare certi dicasteri, forniti, esclusivamente, d'impiegati massoni.

La commissione si dimette.

Roma, 24. — La commissione, nominata da Giannone, pel monumento a Vittorio Emanuele a Roma, si è dimessa.

Elezioni politiche a S. Biagio di Callalta.

Furono ieri; due moderati erano di fronte, Minusso e Felissent. Risultato: Minusso voti 1194; Felissent 1146. Si ha il ballottaggio.

Non più gli onori militari ai SS. Sacramento.

Con recente decreto furono approvate dal ministro della guerra alcune modificazioni al regolamento 2 luglio 1905, sul servizio territoriale.

In esso era stabilito che le sentinelle più vicine al corpo di guardia dovessero dare il grido di: *Allarmi!*, e i corpi di guardia schierarsi e presentare le armi al passaggio del Sacramento, delle LL. MM. il Re e la Regina regnanti e la Regina madre, del Sommo Pontefice e dei Capi di Stato esteri, ecc.

Una delle recenti modificazioni ha stabilito che la guardia è chiamata a presentare le armi al passaggio delle persone suindicate, eccettuato il SS. Sacramento, solo quando il comandante della guardia abbia avuto in precedenza speciale avviso.

Il *Corriere d'Italia* scrive in proposito: « Dobbiamo credere che il ministro della Guerra abbia espressamente voluto togliere al SS. Sacramento gli onori resi da 9 secoli dall'esercito dei principi sabaudi? »

Quasi sicuramente possiamo dire di no, nonostante il sibillino comunicato comparso nei giornali ufficiali. Vogliamo ritenere invece che il Ministero abbia commesso un errore di redazione, che sia stato cioè suo intendimento mantenere fermo come nel passato gli onori delle armi a tutte le persone indicate e sanzionare la condizione del preavviso solo per Re e la Regina.

Quest'interpretazione conforme allo spirito del tradizionalismo militare che conserverà gli onori al SS. Sacramento, vogliamo sperare che sia quanto prima chiarita dal Ministro della Guerra con una espressa disposizione.

ETÀ VENERANDA.

L'altro ieri a Coldirol, ameno paesello vicino a S. Remo, si è festeggiato il 105.º anniversario della nascita della contadina Bianca Canepa tuttora arzilla che ricorda nei più minuti particolari i più lontani avvenimenti quali il passaggio da S. Remo di Napoleone I alla testa del suo esercito e il ritorno in Italia di Pio VII reduce da Fontainebleau.

Fanno corona alla centenaria 5 figli con 45 discendenti.

Note e commenti

Sei anni dopo.

Il 29 luglio 1900 fu un giorno di dolore e di vergogna per l'Italia. Di dolore perchè cadeva vittima di un attentato il secondo re d'Italia; di vergogna perchè un altro italiano si macchiava dell'orrendo delitto di regicidio. E fu un mese, quello che seguì da quel giorno, un mese di costernazione; e ognuno — tranne i rossi sitibondi di sangue — si chiedeva quali mezzi mai dovevansi usare per impedire il ripetersi di questi delitti.

E fu allora che il *Nuovo Panfulla*, giornale liberale di Roma, scriveva:

« Si è levato Dio dalle scuole, con la stessa baldanza con la quale si sarebbe gettato via un vecchio e inutile ingombro, e con Dio si è tolta la più sublime idealità del pensiero, il più puro e nobile palpito della nostra anima, il segreto di ogni virtù, lo sprone di ogni opera forte e generosa. »

Rifacciamoci umili e piccoli, se vogliamo scongiurare dall'origine i tristi mali che ci funestano, e che minacciano di farci mettere al bando del mondo civile...

Non è un *tradimento* che si fa alle famiglie, in nome della civiltà e del progresso, questa mancanza di religione e di etica nelle nostre scuole? Non dobbiamo noi pensare anzitutto a crescere una generazione di onesti e di virtuosi? »

Al Parlamento.

Nè il lamento e il desiderio del *Nuovo Panfulla* erano isolati. Erano il lamento e il desiderio dei nove decimi della nazione. Tanto che furono raccolti dall'on. Molmenti e portati in Parlamento con questa interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione:

« Se il Governo, dinanzi alla decadenza di ogni sentimento morale in Italia, non reputi doveroso mutare indirizzo all'istruzione elementare, più efficacemente educando gli animi giovanili al sentimento religioso, che sgombro di pregiudizi, combatte e vince i malvagi istinti dell'animo. »

Si era sotto la sinistra impressione di un delitto. Ma in Italia facilmente si dimentica. E dopo sei anni, invece di quella dell'on. Molmenti, si presenta questa mozione, di cui ieri, per l'abolizione nelle scuole di ogni insegnamento religioso!

Le catastrofi del mare

Ancora del "Berlino".

Londra, 23. — L'opera di salvataggio intorno al *Berlin* continuò eroica. Un battello salvò oggi tre donne con eroismi ed spedienti veramente mirabili: così abbiamo 15 superstiti di fronte a 120 vittime pi e cui da identificarsi ancora 66.

Le tre donne sopravvissero miracolosamente sulle rovine della nave contro i rigori della notte.

Berlino, 23. — I giornali salutano con grande entusiasmo la partecipazione del Principe Enrico, consorte alla Regina Guglielmina d'Olanda, ai lavori di salvataggio dei naufraghi del *Berlin*.

Il Principe Consorte che, come è noto, è tedesco, appartiene alla casa dei duchi di Meclemburgo.

Altro piroscampo naufragato.

Vienna, 23. — Giunge notizia che il piroscampo *Coralis*, carico di legname, ha naufragato a 40 miglia da Helgoland, una delle isole Frisie settentrionali nel mare del Nord. L'equipaggio è salvo ma il carico è andato perduto.

Una imbarcazione inghiottita dalle onde all'isola di Montecristo.

Livorno, 23. — In seguito all'imperverarsi della violentissima tempesta, dal fanale dell'isola di Montecristo erano stati fatti segnali disperati di soccorso, ma dai porti vicini il mal tempo impediva di mandare aiuti. La regia controrpediniera *Fulmine*, qui di stazione, partita d'urgenza per l'isola stessa, trovò uno solo dei due fanali; l'altro, che risiedeva nel battello-fanale ormeggiato ai piedi della lanterna, era scomparso con l'imbarcazione sotto gli occhi del compagno impotente a soccorrerlo, tra i vortici infuriati del mare. Sono riuscite vane tutte le ricerche compiute.

Incaglio d'un piroscampo.

La *Canca*, 23. — Il piroscampo transatlantico *Imperatrix* del Lloyd austro-unga-

rico, diretto a Bombay, si è incagliato presso l'isolotto di Elafonisi, al sud-ovest di Creta.

Un tenente e dodici uomini dell'equipaggio dell'*Imperatrix*, i quali a-evano raggiunto a nuoto la spiaggia di Monastieri, in provincia di Sirino, raccontano di aver lasciato a bordo 200 persone fra equipaggio e passeggeri, col comandante; soggiungevano che il piroscampo correva estremo pericolo, e chiedevano soccorsi immediati. Vi erano a bordo numerosi italiani.

Il piroscampo era partito da Trieste il 19 mattina, diretto a Bombay, con 120 persone di equipaggio, 19 passeggeri, fra cui due bambini, quattro suore e parecchi inglesi e tedeschi, ed un carico di zucchero, mercerie e manifatture, per il valore di circa tre milioni. L'equipaggio è composto in maggioranza di friulani, di altri istriani e dalmati. Il comandante è il capitano Ghezzi, triestino. La nave è valutata 350000 corone.

Il salvataggio.

La *Canca*, 23. — E' ritornato Curtatone con 33 superstiti.

Il tempo è favorevole: s'ignora il numero delle vittime: dev'essere grande essendo avvenuto il naufragio di notte. La psua è fuori d'acqua, la poppa è immersa.

IN FRANCIA

Il richiamo di Barrère da Roma?

Roma, 23. — L'azione pubblica con riserva: « Un alto prelato ci ha oggi assicurato che il governo francese richiamerà prossimamente l'ambasciatore Barrère, sul quale si fa cadere ogni responsabilità nella rottura delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato in Francia. Barrère avrebbe malamente informato il suo Governo, assicurandolo che il Vaticano avrebbe accettato la legge di separazione senza muovere proteste. »

Clemenceau sarebbe dunque deciso a richiamare, a Parigi l'ambasciatore presso il Quirinale, anche perchè egli avrebbe influito sull'animo dell'Ambasciatore presso il Vaticano, a suo tempo per averla associata nelle informazioni da darsi al patrio Governo. »

Le difficoltà dei negoziati.

Parigi, 23. — Le difficoltà per l'accordo Franco-Vaticano si è la proibizione che impone il Governo di nominare come parroci dei membri di Congregazioni disciolte o degli stranieri. Non pare però che questa difficoltà abbia da madar a monte i negoziati.

Al Governo preme l'accordo; se si è rassegnato a far la figura che sostenne martedì alla Camera, vuol dire che dovrà accettare ben dell'altro.

I cattolici di Filadelfia al Papa.

Il *Corriere d'Italia* dice che 25.000 cattolici di Filadelfia hanno telegrafato al Papa affermando i loro sentimenti di devozione alla chiesa, protestando contro le persecuzioni della Francia, ed esprimendo simpatia per i cattolici francesi.

La morte del p. Monsabrè

Parigi 23. — Padre Monsabrè è morto all' Havre.

Giacomo Maria Luigi Monsabrè era nato a Blois nel 1828. Dopo 4 anni che era stato ordinato prete, fu ammesso nella congregazione del p. Lacordaire, il quale disse che andava orgoglioso di lui. Salì presto in fama di grande oratore, e predicò in tutte le grandi città della Francia.

Nell'anno 1869 salì il pulpito di Notre Dame, sostituendo il p. Giacinto che aveva apostatato. La guerra del 70 interruppe la sua predicazione; egli si trovò relegato a Metz.

Ma come il padre Lacordaire in precedenza anch'egli, cessata la bufera, poté ritornare e dal 1872 fino al 1900 tenne le sue conferenze a Notre Dame.

Oratore eminente sia per qualità di voce, di presenza, di gesto, sia per la parola forbita, affascinante, egli fu anche filosofo e teologo, profondo ed equilibrato.

Gli argomenti di teologia scolastica, veri scheletri di ragionamento, uscivano dalla sua bocca rimpolpati ed ammodernati, senza nulla perdere della profondità e della ortossia tradizionale.

« Il dogma » e l' « Introduzione al dogma » sono due monumenti di teologia e contengono le sue conferenze. Venne tradotto da Mons. Bonomelli.

Il centenario di Goldoni

Il 25 febbraio 1707, a Venezia — in una grande e bella casa situata tra il ponte di Nomboli e quello di Donna onesta, al canto di via di Ca' Cent'anni, nella parrocchia di San Tomaso — nasceva, di famiglia modenese, Carlo Goldoni.

A Parigi — il 6 febbraio 1793 — in una casa presso la via Sain Sauver — degeva, « pauvre, Charles Goldoni, di — le Moliere, italien, auteur du *Bourru bienfaisant* »; come si legge nella lapide, che sarà spostata dalla casa d'angolo di quella strada per trovar posto in quella che il Comitato delle iscrizioni parigine sta accertando esser la casa in cui è morto il grande commediografo.

Ad un mese di distanza dal supplizio di Luigi XVI, la morte di quello staniero metteva tutta la nazione in lutto. Il ministro Clavière indirizzava agli attori del teatro nazionale questa lettera veramente curiosa:

« Cittadini! — Goldoni ha finito i suoi giorni nella miseria. I rappresentanti delle nazioni arrivavano in suo soccorso quando la morte gli ha rapito questa consolazione. Il disgusto della licenza teatrale di quelle farse che non divertono gli uomini avviliti sempre più avviliti, era anche un presagio della caduta del dispotismo, e Goldoni ha riformato il teatro italiano. Lo



stesso Goldoni era in così fatta maniera uomo della Rivoluzione, che il suo più grande tormento era di vedersi costretto dai suoi mali, dalla vecchiezza e dai bisogni della sua compagnia, a reclamare una pensione attribuitagli da Luigi XV e il cui pagamento era sospeso. Io l'ho visto esprimere con calore il rimpianto di non potere gettare il decreto al fuoco che ha consumato gli attributi reali. Voi non sarete dunque sorpresi d'apprendere che egli ha lasciato dei debiti che la vedova non è in grado di pagare. Io vi propongo, cittadini, di supplire a ciò che egli è mancato con una rappresentazione del « *Bourru bienfaisant* ». Cittadini, non dubitate che il pubblico non s'imponga di concorrere alla vostra buona intenzione. Voi lo rimanderete doppiamente soddisfatto, se lo spettacolo terminerà con una musica che renda solenne quella specie d'orazione funebre in onore di Goldoni. »

La Francia non ha dimenticato il glorioso autore comico vissuto ben trenta anni nella sua capitale, ed ora lo vuole solennemente ricordare nell'occasione del secondo centenario nella sua nascita!

Ernesto Masi scrive di lui:

« Un uomo grande e buono! La potenza dell'ingegno e la bontà dell'animo unite in una sola persona! » Il Masi ne dava, con pochi tratti un'immagine fedele e splendida: « Una serenità, una calma, una giovanilità, una rassegnazione che non lo abbandonano mai, e insieme una benevolenza e una carità operosa verso chi soffre, per cui a 84 anni, infermo, poverissimo lui pure, e quasi cieco, traduce un romanzo per soccorrere un infelice e nel raccomandarlo: « le angustie — dice — del signor Bernardo non fanno che aumentare le mie... Quando avrò perduto la speranza di potergli essere di qualche utilità, lo pregherò di non più tormentarmi e sarà finita » e ad ottantacinque anni, pochi mesi prima di morire, quando per le vie di Parigi infuriava la rivolta e forse nella solitaria stanzetta della via San Salvatore giunge l'eco spaventosa delle stragi ordinate da Danton e dal Marat nel settembre del 1792, scrive a un suo editore italiano con un lampo estremo di buon umore: « non m'è restato di buono che

uno stomaco valoroso ed un cuore sensibile».

Tale fu Carlo Goldoni; tale l'uomo e l'artista: quel felice temperamento, dal cui cuore e dalla cui genialità nascono tante stupende commedie, piene di bontà, di sanità, di saviezza, riboccanti di schietta comicità, fresche ancor oggi di una giovinezza immortale.

Onorare Carlo Goldoni è dunque celebrare una vera gloria italiana.

E in questo pensiero quante città dovranno convenire? Quante hanno verso la memoria di Carlo Goldoni un debito speciale di reverenza e di gratitudine, Venezia anzi tutto, la città che gli ha dato i natali, e dove tutto parla di lui; la terra a cui, dopo tanta lontananza, ancor vola da Parigi il suo pensiero:

Da Venezia lontan do mille mia, No passa il, che no me venga in mente, El dolce nome de la patria mia, El linguazo e i costumi de la gente.

Venezia, prima di tutto, innalzi al figlio dilecto, al

povero allegro venturier modesto

il primo inno, riconoscente e benedicente della gloria.

E dopo Venezia, Genova, che ha il particolare dovere di ricordare insieme col Goldoni colui che fu la buona, modesta, esemplare ed ammirabile compagna ed ispiratrice di quel grande: Nicoletta Conio, di Genova, figliuola di Agostino, uno dei quattro notari deputati alla Banca di San Giorgio, la quale il Goldoni conobbe — come egli stesso racconta — in una delle sue peregrinazioni artistiche, nella primavera del 1736; conobbe per la prima volta stando al balcone di casa sua nella via di Prè, innanzi alla chiesa di S. Sisto, e sposò il 22 agosto di quell'anno stesso.

Ma dopo queste due città in Italia ci sembra che il dovere di onorare la memoria di Carlo Goldoni spetti alla nostra Udine, dov' egli passò forse i due anni più avventurosi della sua giovinezza. Nel 1726 infatti il medico Giulio Goldoni, che esercitava la professione nella nostra città, chiamato con sé il figlio Carlo, a cui diede per precettore il dott. Morelli, sotto cui, dice lo stesso celebre commediografo, imparò più in sei mesi che in tre anni a Pavia.

In quel tempo Carlo Goldoni visse la vita dei nostri padri, incontrando avventure amorose — aveva 19 anni — e componendo versi e commedie — che si davano nel teatro Mantica, ora chiesa della Purità — le quali cominciarono ad aprirgli la via nella difficile carriera dell'arte. Fu anzi in quell'anno 1726 eh' egli in trent'otto sonetti raccolse il quaresimale tenuto in Duomo dal P. Jacopo Cattaneo e li dedicò ai Deputati della città di Udine.

Passato il padre suo a Gorizia come medico dei conti Lantieri, poco dopo lo seguì anche il figlio Carlo. Di passaggio vi ritornò poi a Udine; e più tempo vi si fermò nel 1735 quando vi venne con la compagnia comica Grimaldi.

Di molti nobili friulani fu amico; ma in modo speciali del poeta Daniele Florio. Dal Friuli notò le costumanze; e chi sa quanti tipi delle sue commedie sono tipi di friulani da lui trattati, da lui studiati e che nella sua vergine — poiché giovanile — fantasia rimasero più impressi?

Terza che sente il dovere di onorare la memoria di Carlo Goldoni è Firenze, dove Carlo Goldoni studiò dal vero l'Avvocato geloso o la scena di quella Bottega del caffè, che vuol fosse il vecchio caffè Panone in Por Santa Maria; Firenze che già gli ha innalzato un monumento o dedicato un teatro. E Milano, carissima al Goldoni, che la chiamava « cara, magnifica, adorabile »; e infine Torino ove il grande autore comico fu ospite per vari mesi del 1751, ove, apposta per Torino, scrisse la commedia *Molière*.

Nel 1751 Goldoni, indispettito, scrive di getto il *Molière* per dare al pubblico torinese una lezione in cui il *Lasca* ed il *Leandro* fanno da staffile; e appena terminata la commedia, distribuite le parti e abbozzate due prove, piglia con sé la moglie e senza curarsi dell'accogliimento che farà al nuovo lavoro il pubblico del Carignano, se ne va subito a Genova, dove nulla lo chiama, dove si tratterà tutto l'estate nel « più perfetto riposo ». Il pubblico fa buon viso alla commedia, che viene replicata parecchie volte; ma l'autore non ritorna più a Torino.

Così in tutta Italia si commemora il grande commediografo veneziano, il quale ritrae nei suoi capolavori la vivezza giovanile e serena del carattere veneto sul declinare della repubblica, quando della gloria del Leon di San Marco non restavano che gli splendori dell'arte e quelli della spensierata vita pubblica. Il Goldoni fu detto dal *Voltaire* « figlio della natura » e della natura veneta ebbe le piacevolezze, lo spirito, il brio, l'humour, la rettitudine e la costumatezza. Il Goldoni è morale; anche a Parigi non adulterò la sua arte italiana, né imbrattò le mirabili commedie sue col « immoralità » e le scurrilità. Egli come tutti i grandi è castigato, morale, educa-

tivo. E giova ricordar questi pregi insigni oggi, che l'arte drammatica serve troppo spesso alla corruzione e ama la turpitudine colle *pochades* e le rappresentazioni scandalose. Queste porcherie vivono l'infame vita di un anno. Le commedie goldoniane corrono i teatri da un secolo e mezzo, e paiono fresche, vive, attraenti, come se il loro immortale autore vivesse in mezzo a noi. Ma il Goldoni era un'anima grande che non ispeculava sulle ree passioni, che educava il cuore alla gentilezza e alla virtù!

Le feste centenarie nelle varie città

A VENEZIA.

Venezia, 24. — Il tempo favorisce le feste. A Ca' Faresetti s'inizia il corteo.

Vi prendono parte oltre le rappresentanze del Comune, e di associazioni cittadine le rappresentanze di vario città, specie studentesche. Il corteo s'ha ordinato, preceduto dai vigili, spiegando al sole le sue molte insegne, fino a Campo Goldoni, festosamente addobbato assieme alla via 2 Aprile.

Ivi il sindaco di Venezia e di Modena tengono due applauditi discorsi. Il corteo si avviò poi in piazza, ove s'accalca una immensa folla. Applauditissimo l'inno del maestro Sonzogno. Si ebbero tre esecuzioni. Indi il corteo si sciolse.

Venezia, 24. — Produce qui molta gioia la rappresentanza di Trieste.

A ROMA.

Roma, 24. — La giornata goldoniana si è aperta a Roma con l'omaggio reso dal ministro Rava ad un interprete goldoniano. Il Re ha firmato il decreto che nomina

Ferruccio Benini commendatore della Corona d'Italia. Questa nomina ha trovato largo consenso di approvazioni.

A ZARA.

Zara, 24. — Oggi fu scoperta nell'atrio del Teatro Verdi la lapide commemorante il centenario di Carlo Goldoni.

A FIRENZE.

Firenze, 24. — A cura di apposito comitato oggi e domani saranno fatte onoranze solenni a Carlo Goldoni.

Stamane alle ore 11 nella sala Luca Giordano a Palazzo Riccardi è stata inaugurata un'esposizione di Cimeli goldoniani.

Stasera al Teatro avranno « gli innamorati » del Goldoni, e l'« intermezzo goldoniano » del Giacomini.

A MILANO.

Milano, 24. — Ad iniziativa dell'Università popolare oggi nel salone del Ginnasio Beccaria il dottor Brocchi ha tenuto una conferenza per commemorare Goldoni.

A VERONA.

Verona, 24. — Oggi, 24, il critico d'arte Giovanni De Cesca, tenne una conferenza commemorativa di Carlo Goldoni, promossa dalle due Società patriottiche « Dante Alighieri » e « Trento e Trieste ».

A PARIGI.

Parigi, 24. — In occasione del secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni, si è inaugurato oggi alle 2, nello square di Notre Dame il busto del grande commediografo.

Il *Journal des Débats* che si pubblica alla domenica alle 11 ha pubblicato su Goldoni in Francia un articolo composto di aneddoti e ricordante l'incontro del grande commediografo con J. J. Rousseau a Parigi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 febbraio.

Per un Froscritto.

Il Signor Avvocato Guido Rosso, procuratore a quanto sembra del signor Prof. Segala, rispondendo nella *Patria del Friuli* del 22 corr. ad un ammiratore del suddetto Ispettore con un P. S. fa comprendere di ritenere che l'ammiratore segnalano ed il corrispondente da qui del *Crociato* siano una persona sola. Non perché ciò possa offenderci, tutt'altro, ma per la pura verità troviamo da rendere pubblico che noi nulla abbiamo di comune coll'ammiratore anzidetto che nemmeno sappiamo chi sia, poiché se così non fosse non saremmo ricorsi alla *Patria* per dare un consiglio al prof. Segala; ma l'avremmo fatto nel *Crociato*. E se nell'accento di cronaca del Comizio pro-Bruno facemmo delle considerazioni sulla condotta del prof. Segala e richiamammo l'attenzione del Provveditore agli studi di Udine sul procedere del suo subalterno, si fu perché lo ritenemmo doveroso, non essendo noi soli cattolici quelli che a Pordenone rimasero disgustati della professione di fede anticlericale pubblicamente fatta dal prof. Segala, da quel prof. Segala che è a capo delle nostre Scuole cui affidiamo l'istruzione e l'educazione dei nostri figli.

E poiché l'avvocato difensore Rosso ci ha tirato in campo, vorremmo sapere da lui, per conto del suo difeso prof. Segala, se è permesso ad un uomo che occupa la posizione di Ispettore scolastico; dire pubblicamente e nello stesso paese dove esplica le sue mansioni che la Chiesa fomentò sempre l'ignoranza?

Gesù, il fondatore della Chiesa, fu luce del mondo, disse ai Suoi Apostoli di essere candelabri ardenti e la Chiesa nei secoli continuò la missione del suo fondatore.

Ignorante la Chiesa!

Ma Tertulliano, Agostino e Grisostomo, e mille altri dei primi secoli del Cristianesimo erano ignoranti?

Non hanno letto signori ispettore Segala ed avvocato difensore Rosso l'opera del Monteberti *I monaci d'occidente*, loro che sono tanto studiosi?

Non sanno che la scienza e l'arte nei secoli più oscuri, più barbari trovarono amico rifugio nei Monasteri? Basta accennare Montecassino!

La Chiesa ha favorito l'ignoranza? Ma chi ha fondato le numerose scuole, le università di Roma, di Parigi e tante altre?

Alberto Magno, Tomaso d'Aquino, Dante, Giotto, Colombo, Klepero, Michelangelo, Raffaello per accennare ai sommi e ad alcuni soltanto, rimasero devoti alla Chiesa e da essa furono incoraggiati e sostenuti.

Ai nostri giorni chi può contar le scuole, gli istituti, i collegi, le Università sostenute e dirette dalla Chiesa?

Come va che uomini politici e le più spiccate famiglie fanno educare, istruire i propri figli nei Collegi di Chiesa come fece il Carducci per le sue figlie?

Signori prof. Segala e avvocato difensore Rosso, non è lecito a uomini di senso e di cultura come vi riteniamo, dire delle cose non vere nemmeno quando vi trovate

come al comizio di domenica davanti ad una massa per 9/19 composta d'ignoranti, e d'ubriachi... colla relativa armonica!

Taranto

23 febbraio.

Botte che cade dal carro.

Due carradori di qui certi Cum detto Pesc furono l'altro giorno a caricare una botte di vino presso certo Boldi G. Batta nella località detta del Bosco.

Scuonchè nel ritorno, quando si trovarono vicino al piccolo affluente del Torre il « Rabagnal » dove la strada è in uno stato veramente deplorabile, la pesante botte rotolando dal carro cadde pesantemente al suolo, e fu miracolo se i due non vennero travolti dalla stessa.

Strada da riattarsi.

Gli abitanti di quei paraggi ebbero a fare vani ricorsi per il riattamento di quella strada ma sempre senza risultato.

Ora però sperano che nell'interesse di tutti, e perché il percorrere quella stradicciola sia meno pericoloso specialmente per i carri, venga riattata, data anche la mito spesa da incontrarsi.

Pravisdomini

22 febbraio.

Disgrazia.

Verso le tre pom. di oggi certo Zamidi Ettore non ancora trentenne, ritornando dalla piazza di Annone Veneto a casa sua, nella frazione della Frattina, fu colpito da un assalto di epilessia — troppo di frequente lo coglievano simili assalti per lasciarlo girare inestodito — e cadde bocconi in un fossato, lungo la via, dove stagnava appena un decimetro d'acqua.

Soccorso dai primi accortisi e dal dott. G. della Frattina, che passava casualmente fu riconosciuto in fine di vita e neppure la respirazione artificiale poté recargli alcun giovamento.

Era maritato e padre di 4 figliuoli.

S. Giorgio Nogaro

25 febbraio.

Morsicato da un cane idrofobo?

Il fanciullino Giggante Dario, che giorni fa venne morsicato da un cane, che si teme affetto da idrofobia. Fu accompagnato all'ospedale di Padova, per esservi sottoposto alle opportune visite sanitarie.

Palmanova

25 febbraio.

Sciopero improvviso.

(Per telefono. I lettori già sapranno dei lavori che si compiono per la caserma di cavalleria in vista delle manovre.

Erano addetti attualmente vari manovali per il lavoro delle fondamenta.

Improvvisamente oggi mattina, 25, sciopero, reclamando aumento di paga.

Abbandonarono la massa il lavoro e ora si aggirano placidamente per la cittadella, col badile sotto il braccio.

Conferenza.

La conferenza su Carducci fu onorata da pochissimo pubblico. Degenerò, purtroppo, in... politica.

Una tirata (proprio tirata n. d. r.) contro il clericalismo caratterizzò la conferenza.

Il conferenziere mostrò molta saggezza e molto tatto tirando in ballo un partito in una conferenza di lutto nazionale cui parteciparono e partecipano tutti i partiti.

Un saggio d'intolleranza commemorando Carducci — che si mostrò negli ultimi anni feroce contro gli intolleranti — dimostra molta inettitudine a commemorarlo.

n. d. r.

Anche il prestidigitatore!

L'orario delle nostre scuole è limitatissimo. Inoltre o per malattie di maestri, o per passeggiate, o per vacanze, o per canti, o per ginnastiche, l'insegnamento dell'alfabeto ci ha ben poco tempo ad occupare.

Quasi ciò non bastasse ora venne chiamato anche un prestidigitatore per insegnare agli alunni il gioco dei bussolotti!

Codroipo

25 febbraio.

Augusta elargizione.

(Per telefono).

S. Maestà la Regina Elena ha fatto pervenire alla Direzione del nostro Asilo Infantile, istituito recentemente dal Patronato Scolastico, l'offerta di L. 300, compiacendosi con la detta Direzione della fondazione dell'Istituto.

Naturalmente la Presidenza si affrettò a ringraziare S. Maestà del gentile pensiero.

Arresto di una bestia umana.

Un giovenco da Gemona, di cui vogliamo tacere il nome, venne arrestato dai carabinieri per corruzione di minorenni.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 26 — ss. Ser. e Porf.

Niere e mercati della Provincia.

Martignacco.

Bollettino meteorico del 25 Febbraio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro $\times 1.6$ — Minima aperta della notte 3.3 — Barometro 7.52

— Stato atmosferico bello. — Vento E pressione crescente.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 7.3 — Minima $\times 1.1$ — Media $\times 2.63$ — Acqua caduta mm. —

POLEMICA ALLEGRA

Il centesimo mendacio.

E' tanto abituato alle falsità messor lo *Passe*, che ormai le scodella al buon pubblico senza addarsene. Così p. e. noi scriviamo — rispondendogli — ogni giorno; ed egli con aria di trionfo scrive: « Dopo tre giorni di meditazioni profondissime, il *Crociato* s'è finalmente deciso a rispondere... » Ma, nel numero di sabato, egli ha un mendacio da vero colossale; forse perché è il centesimo spietato in pochi giorni di polemica. Leggete:

« Nel *Giornale d'Udine* di ieri l'altro: « L'amministrazione e la politica nel *Passe* sono il pretesto per attacchi personali » — e nel *Crociato* del 30 luglio, scorso anno, dopo le elezioni amministrative: « La nostra sconfitta si deve soprattutto attribuire alla reazione provocata nella cittadinanza, in seguito alla guerra personale fatta dal *Giornale d'Udine* contro l'on. Giardini ». Ecco: diamo CENTO LIRE a chi nel *Crociato* del 30 luglio saprà trovare una così fatta dichiarazione!

Il Paese contro la Monarchia

Il Paese, si; ma intendiamoci: il Paese di carta, quello che si stampa in via della Prefettura.

Interrogato da noi che cosa pensi circa la pregiudiziale della Monarchia, risponde, dopo regalataci la patente di ignoranti:

« E come un partito di sperimentalisti potrebbe avere pregiudiziali istituzionali? Una pregiudiziale è di per sé stessa, come indica la parola, una soluzione preconcetta e cioè antecedente alla esperienza. »

Gerate di capirci, colleghi del *Crociato*: noi radicali si è antipregiudiziali per definizione ».

Cerchiamo noi di capirci, colleghi del *Passe*; ma, confessiamo, di non essere ancora arrivati. Laonde una delle due: o noi siamo duri di comprensione o voi siete incomprendibili.

Quello che intanto crediamo d'aver capito dall'ultima vostra risposta si è che voi non solo avete risolta la questione della pregiudiziale; ma avete anche superata — con un salto mortale — la pregiudiziale stessa, dichiarando che voi non ammettete pregiudiziali, perché siete sperimentalisti.

Quindi voi adesso non siete monarchici; sperimentate la Monarchia; se va, va; se non va, la si pianta! E, ditoci in confidenza, avete bell'è pronto in tasca il berretto frigio? Perché l'esperimento potrebbe finir da un giorno all'altro.

Il poi si ridete in faccia se vi diciamo che finiremo con l'essere noi i più sinceri amici della Monarchia in Italia?!

Il quaresimale al Duomo

Il favore sempre maggiore che si procaccia presso il pubblico il Rev. Mo. De Donno dott. Giuseppe ci obbliga ad uscire dal riserbo che ci eravamo imposti nei

primi giorni di quaresima per non parlare sotto le prime impressioni.

Il giovane predicatore ha una facilità di parola così esuberante che vi affascina ai primi periodi. Si vede che l'oratore fa uno sforzo per trattenere la soverchia velocità della pronuncia delle parole ricorrenti colla prestezza e varietà delle immagini, dei pensieri e degli affetti che ci rivelano una fantasia felice ed ordinata, una larga e ben temperata vena di sentimento.

E la parola come l'immagine sgorgano fuori con una freschezza, con una limpidezza che escludono la preparazione troppo studiata e pesante, e rendono più interessante l'oratore.

Il quale inoltre, non per vano ed eterogeneo sfoggio, ma per rigoroso ingranaggio di dimostrazione usa di una vasta e brillante cultura ed erudizione, che non ricadono nei soliti luoghi comuni le centomila volte rifritti, ma aprono quasi sempre un orizzonte nuovo, prima ignoto all'uditore.

Bellissima dote delle prediche quadregesimali di quest'anno si è pure l'evitare i due scogli opposti in cui è si facile inciampare: la troppa astrazione del ragionamento che non è compresa, annoia ed isterilisce l'animo, ed il sentimentalismo infondato e leggero. Ragione o sentimento sono ottimamente temperati assieme, si che non v'è pericolo che la mente si convinca magari, mentre il cuore non ha palpiti nuovi: né che il cuore si commuova subitaneamente, si riscaldi per una effimera fiammata, per poi riocedere allo stato primitivo mancando il pungolo della convinzione.

Queste, assieme alla forbitezza ed all'eleganza del dire, le principali doti che fanno del Rev. Mo. De Donno un vero oratore. La indiscussa cultura teologica poi, gli argomenti veramente sacri e saltevoli per l'anima che egli tratta si aggiungono per renderlo un vero oratore sacro, che non si smarrisce in labirinti di fronzoli e di parole vuote, scoglio fatale di alcuni giovani oratori.

Nè possiamo tacere della maestria con cui tocca gli argomenti sociali. Sotto lo splendore della sua parola le più gravi questioni si vestono di viva luce: ne scorgiamo la stretta attinenza colle verità evangeliche, da cui facile sanamente moderna anche, se volete, ne spiccica la conclusione.

Quello però che più è da ammirarsi in lui, è la conoscenza profonda delle vie che conducono all'anima. Le verità eterne sono sempre quelle. Ma l'anima umana, nel flusso dei tempi, subisce ognora nuovi orientamenti, e si trova continuamente in attinenze nuove cogli eterni principi.

Arte somma degli oratori sacri è d'orientarsi come è orientata l'anima umana del tempo. Questa è la dote dei più grandi oratori fra i nostri santi, dai primi Padri, a S. Bernardo, a S. Antonio di Padova, a S. Bernardino, al Curato d'Aras.

Tutti trascinarono dietro a sé, colla forza della parola, i popoli del loro tempo. Leggiamoli e vedremo quanto sono diversi, per quanto differenti vie tentino l'adito delle anime.

E non possiamo non riconoscere questa abilità al Rev. Mo. De Donno.

Del resto il pubblico, l'ha già conosciuto ed accorre ogni sera a vista d'occhio più numero ad ascoltarlo.

Possiamo dire ormai che il giovane abate pugliese ha giustificato le aspettative ragionevoli che ne avevamo, sapendo l'entusiasmo suscitato col quaresimale dello scorso anno ad Ostuno (città di 80.000 ab. presso Lecce) ove fu fatto segno ad entusiasmi veramente fanatici.

Basti dire che alla sua partenza, oltre che una grande fiamma di popolo, corse ad accompagnarlo l'aristocrazia della città in berline di gala, mentre dalle finestre si profondevano fiori sulla sua carrozza.

L'Alba, pubblicando il suo ritratto, gli dava un commiato affettuoso ed entusiasta, quale è capace solo il caldo sentimento meridionale di concepire.

Noi del settentrione siamo più, molto più freddi, non isciattiamo e rumoreggiamo in chiesa per esternare la nostra approvazione all'oratore; lo facciamo invece accogliendo le sue parole con un religioso silenzio.

Questo forse non contribuisce ad infiammare l'oratore, avvezzo ai moti dell'anima meridionale, ma deve bensì riuscirci più gradito all'anima sua, eminentemente religiosa, e compitissima, come sa chi l'avvicina.

E vuol dir molto, quest'anno, il non sentire durante le prediche quel solito ed ostinato *via-vai* che negli anni scorsi seccava tanto.

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo

Somma antecedente L. 2875.20	
Commissione per la stampa cattolica	» 30.—
M. R. D. Antonio Gujón, parr. a S. Pietro degli Slavi	» 5.—
M. R. D. Eugenio Querina, ivi	» 2.—
M. R. D. Giacomo Tropina, ivi	» 2.—
M. R. D. Giov. Batt. Maurini, ivi	» 2.—
M. R. D. Antonio Trusnich, ivi	» 2.—
M. R. D. Giuseppe Rizzi, ec. sp. Pagnacco	» 3.—
M. R. D. Giov. Battista Nardoni, ivi	» 3.—
M. R. D. Michele Vidale, capp. a Bertinò	» 3.—
R. mo D. Francesco Paolitti, parroco a S. Cristoforo Udine	» 5.—
R. mo D. Giuseppe Lepore, parr. al SS. Redentore Udine	» 10.—
M. R. D. Luigi Pilosio, capp. ivi	» 3.—
Totale L. 2945.20	

Camera di Commercio.

Adunanza del 22 febbraio.

7. Mancanza di carri. — Si reclamò alla Direzione generale per la mancanza di vagoni occorrenti al traffico del legname alle stazioni di Udine, della Carnia e di Pasiavon Schiavonesco.

Con telegramma del 16 corrente il Direttore generale promise di provvedere per l'invio dei carri ordinari nella maggior misura possibile.

8. Trattamento doganale dei buoi in Italia. — A richiesta del Ministero d'Agricoltura, e sentito il cav. dott. G. B. Romano, R. Veterinario provinciale, si espresse parere che non convenga modificare il dazio doganale dei buoi all'entrata in Italia nel senso di sostituire al dazio unico per capo due o tre dazi proporzionali al peso di ciascun capo.

9. Visita doganale dei bagagli. — La Camera, lieta che, secondo i suoi voti, alla stazione di S. Giorgio Nogaro la visita doganale dei bagagli fosse finalmente fatta nelle vetture, raccomandò al Ministero delle finanze di rendere permanente tale servizio, ora fatto in via di esperimento.

Il Ministro ordinò che l'esperimento durasse un altro mese e si mostrò molto favorevole alla tanto reclamata innovazione.

10. Disposizioni sulle tare. — Il presidente si occupò, ma inutilmente, presso il Ministro delle finanze per vedere se fosse il caso di modificare l'art. 4 delle disposizioni sulle tare in guisa da togliere l'anomalia di assoggettare i sacchi a due dazi, e cioè al dazio loro proprio e a quello della merce che contengono.

11. Reti telefoniche. — Si presentò e si raccomandò all'on. Solimbergo, membro della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge Schanzer, il voto espresso da questa Camera nella seduta del 18 gennaio perchè il disegno di legge sia modificato.

12. Servizio postale per la Carnia. — Sulla istanza del Municipio di Tolmezzo si chiese all'Amministrazione delle poste che si nuovi treni 2714 e 2715 istituiti sulla linea Udine-Pontebba portino e raccolgano la corrispondenza in tutta la linea; che siano istituiti i corrispondenti servizi di proceccaccio; che sia istituita una corsa del proceccaccio da Tolmezzo alla stazione per la Carnia in coincidenza col diretto Pontebba-Bologna N. 417.

13. Cambio di monete di bronzo. — Si ottenne dal Ministero del tesoro che la sezione di Tesoreria di Udine fosse autorizzata ad eseguire il cambio di una limitata quantità di monete di bronzo.

14. Traffico di frontiera. — La Commissione per gli assegni della crusa esente da dazio nella zona di confine fu ricostituita chiamando a farne parte i signori Bert Ernesto, Braida cav. Francesco, Molinari cav. Desiderio, Rubini cav. Domenico. La Commissione ha iniziato i lavori.

15. Tassa d'esercizio e rivendita. — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvato d'alcuni consigli comunali e s'esprime pure parere su numerosi ricorsi dei contribuenti.

16. Nomina di un arbitro. — A istanza delle parti si nominò un arbitro per decidere una controversia commerciale.

Funerali del prof. Giussani.

Sabato nel pomeriggio, alle ore due, seguirono i funerali del compianto prof. Camillo Giussani, decano della stampa friulana.

L'accompagnamento riuscì oltremodo solenne. Il corteo si mosse dalla casa di via Cavallotti, così composto:

Insegna religiosa, corona, con la scritta Famiglia Del Bianco, portata a mano da due operai della tipografia Del Bianco, carro funebre con la bara. Sopra la bara poggiava una grande corona in fiori freschi Patria del Friuli. Seguivano il carro funebre molti giornalisti, professori, amici, operai ed una rappresentanza di studenti dell'Istituto Tecnico con bandiera.

Dopo le esequie nella chiesa della B. V. del Carmine, il funebre convoglio prese la via del Camposanto.

Prima che la bara venisse calata nel tumulo il sig. A. Gremese disse brevi e toccanti parole a nome della Società lavoratori del Libro.

La misera fine di A. Disnan.

Il povero Angelo Disnan, della di cui scomparsa ci occupammo nel numero di sabato, fu trovato annegato dal vigile rurale Antonio Franzolin e certo Dino Disnan, nella roggia fra il capufficio udinese e lo stabilimento Spezzotti.

Avvertito si recò sul luogo l'Autorità ed un medico. Le cause dell'annegamento sono puramente accidentali. Dopo le pratiche di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Cussignacco.

La misera fine del povero Disnan, che godeva generali simpatie, lascia generale rimpianto.

Alla VII.a Esposizione d'arte di Venezia.

Sappiamo che alla VII.a Esposizione d'arte di Venezia, la cui apertura è imminente, concorreranno due gruppi importanti di artisti austriaci: la Russia sarà rappresentata dai nomi più illustri, con opere insigni di privati e di Musei. In una sala speciale espressamente decorata esporranno i maggiori artisti della Gran Bretagna.

La Francia si presenterà con una sintesi di tutti gli indirizzi moderni di pittura. Parteciperà anche l'Olanda.

Comitato forestale.

Nella seduta di venerdì si trattarono i seguenti oggetti:

Tarocchia. Impianti telefoni; Socchieve, Estrazione di pietre; Forni bi Sopra. Taglio piante; S. Leonardo. Estirpo cospugli; Gemona. Sussidio per istituire un orto forestale; Ovaro. Affitto locale per l'Ufficio dei rimboscimenti; Moggio. Sussidio per orto forestale; Collocamento a riposo della guardia forestale provinciale Martina Mattia; Sussidi a varie guardie per comparse alle Preture e passaggio del Tagliamento su barche.

Vennero pure rilasciate varie concessioni per forni da calce ed altre di minor importanza.

Scuola popolare superiore.

La sera di mercoledì 27 corr. l'egregio dott. Giuseppe Antonini inizierà un corso di lezioni su «L'alcolismo e la degenerazione».

Nuovi allievi pompieri.

Vennero dalla Giunta nominati allievi pompieri: Del Negro Pietro, Feruglio Alfredo, Foschia Silvio, Cominotti Luigi.

Teatro Minerva Spettacolo d'Opera

Prossimamente al Minerva si daranno le opere Sarrana, del m.o Legrandi, Cavalieria Rusticana del m.o Mascagni, Pagliacci del m.o Leoncavallo.

Le prove dei cori e dell'orchestra sono già incominciate.

Ecco l'elenco artistico: Soprani: Enrichetta Rodrigo, Ines Rolla — tenori: Santello Grassi, Carmello Lanzerotti — baritoni: Sante Gregio, Enrico De Franceschi — mezzo soprano: Lena Braga, Flabe Marchi — tenore Magrini Giuseppe — maestro concertatore Paolo Belucci.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza: Il conte Antonio Bollavitis in ricorrenza del III. anniversario della morte della sua consorte contessa Elena Fabris offre L. 10. In morte di Lorenzoni D'Orlando, le sorelle Bonvicini offrono L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Femore fratturato.

Sabato il librai Domenico Zilli attraversava via Portanova, quando colpito da malore improvviso cadde a terra fratturandosi il femore destro.

Subito soccorso dal vigile urbano De Stefanis, a mezzo vettura pubblica venne trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia lo medicò e dichiarò guaribile in settanta giorni.

Per mano altrui.

Si presentarono alla guardia medica per farsi medicare da ferite riportate in alterco: Milocco Giovanni, d'anni 22, per ferita lacera superficiale al capo ed al naso.

Gentile Maria, d'anni 25, per lacerazione del padiglione dell'orecchio destro.

Collegio degli ingegneri.

Ieri alle ore 11.30, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ebbe luogo l'annunciata assemblea del Collegio degli ingegneri del Friuli.

Numerosi erano i presenti. Dopo le comunicazioni della presidenza e l'approvazione del consuntivo 1905-006, si passò alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti:

Presidente: Cantacutti cav. uff. G. Datta; Consiglieri: Biasutti Giulio, Comencini prof. Francesco, De Toni Lorenzo, Grandotto Ugo, Pez Luigi, Piani Antonio, Tosolini Odone, Vallusi Odorico;

Quindi tutti i convenuti si recarono a visitare le Ferriere, ricevuti dal direttore ing. Sendresen.

Conferenza Brunialti.

Questa sera al teatro Sociale l'on. comm. Attilio Brunialti terrà una conferenza sul tema: Stati Uniti d'America.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Spettacolo d'opera.

La prima rappresentazione delle opere: Pagliacci del m. Leoncavallo, e Cavalieria rusticana, del m. Mascagni è fissata per mercoledì 27 corr.

La primiera della nuova opera ballo Sarrana del m. Legrandi si avrà entro la settimana ventura.

Per l'igiene del latte.

Allo scopo di provvedere efficacemente ad assicurare ai consumatori la bontà e la purezza del latte, il Sindaco ha diramato ai Sindaci della Provincia, ed ai M. R. di Parrocchi, una circolare invitandoli a voler cooperare facendo conoscere ai loro concittadini e parrocchiani le norme per la vendita del latte in città.

Merchi in transito Vicenza-Treviso.

Il ministro dei Lavori pubblici, accogliendo i voti della Camera di commercio di Udine - Vicenza - Treviso, ha disposto quanto segue: «L'amministrazione, nell'intento di favorire il commercio, ha disposto che i trasporti da oltre Vicenza per oltre Treviso e viceversa, siano tassati in base alla distanza computata in transito sulla linea Treviso-Cittadella-Vicenza, quantunque si debba continuare per ora l'isidramento dei trasporti per la via di Mestre, molti lavori dovendosi eseguire per poter estendere tale istradamento sulla linea di Cittadella».

Il provvedimento ha avuto effetto per le spedizioni accettate, a cominciare dal 16 corr. mese.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Il pensiero letterario e filosofico dell'on. Sindaco.

«Udine democratica associasi onoranza Giordano Bruno che santificando morte imperterrita altissimo dottrina assurgendo simbolo immortale diritti libertà coscienza. Il sindaco Picole».

«Ma che le idee di Giordano Bruno risplendano fatali, come le stelle del polo, sulla via storica del pensiero italiano; ma che Giordano Bruno sia scrittore grande e commediografo almeno tollerabile no, no e poi no. Giosuè Carducci».

Arresto per minacce a mano armata.

Ieri certo Ermonegildo D'Agostini, entrato nella casa di certa Giuseppina Pavan verso la quale nutiva qualche ruggine cominciò a picchiarla ed a gettar all'aria i mobili. Il cognato della Pavan, Todesco Luigi e tal Augusto Trevisan, che trovavansi presenti intervennero per metter alla porta l'energumeno, ma questi armatosi di coltello minacciava chiunque ardisse avvicinarsi.

Avvertito il vice commissario di P. S. dott. Contin, questi ordinò l'arresto del D'Agostini.

Il grave sciopero di Palmanova.

Una sassaiuola contro il Municipio. La cavalleria carica i dimostranti.

Ci telefonano da Palmanova, ore 11.30: Agli scioperanti della ditta Angeli (vedi Provincia) si sono ora uniti gli operai della Ditta Costantini. Così che gli scioperanti sommano a circa 200.

In massa si sono portati davanti al Municipio esigendo che questo imponesse alle ditte l'aumento del salario.

Non avendo nulla ottenuto — cominciarono una fitta sassaiuola contro il Municipio.

Allora due squadroni di cavalleria caricarono i dimostranti, che si dispersero. La truppa è consegnata.

In città vi è molta apprensione.

Estrazione del R. Lotto - 23 febbraio

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Ultime notizie

ROMA, 24.

— Si attende con curiosità la piccola accademia a favore dell'elettorato politico femminile che avverrà domani in principio di seduta alla Camera.

— E' stata distribuita la relazione dell'ufficio centrale del Senato al progetto di legge riflettente l'istituzione del Magistrato delle Acque per le provincie venete.

— Invitati dallo scultore Padolini i giornalisti cattolici sono stati oggi a vedere la statua di Leone XIII. E' riuscitissima.

— Il Corriere d'Italia per confermare l'autenticità dei versi religiosi del Carducci, pubblicava stasera il fac-simile del secondo autografo, quello cioè posseduto dalla March. Villamarina. Contemporaneamente annunzia che non avendo il Popolo di Firenze preso atto di queste prove sporge querela contro il giornale stesso.

— Domani giungerà a Roma il pellegrinaggio lombardo con a capo il cardinale Ferrari di Milano.

Azzara Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 23 febbraio 1907.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Rendita 3.75 0/0, 3 1/2 0/0 (netto), 3 0/0.

Table with 2 columns: Bank/Company and Price. Includes Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Company and Price. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranea 5 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0.

Cartelle.

Table with 2 columns: Company and Price. Includes Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa risp. Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Table with 2 columns: Country and Price. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marco), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turches).

VINO di diverse qualità e prezzi

che si spedisce anche a destinazione, le trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45. Pontebba 7.38, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Partenze PER

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a). Pontebba 5.28, 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 8.20 — 11.15 — 14.40 — 18.

Stazione del Tram. 8.43 — 11.35 — 15. — 18.20.

Arrivo a S. Daniele. 10.15 — 13.7 — 16.32 — 19.52.

Partenze da S. Daniele. 7.10 — 10.59 — 13.27 — 17.44.

Arrivi a Udine. 8.42 — 12.31 — 14.59 — 19.16.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnagna alle 12.26.

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armoniums — Organi Pieni — Melodici — Fonolo

L. Cuoghi

VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

Vendite — Noleggi — cambi — riparazioni — accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

AVVISO.

Anche questa campagna sono ben fornito di FAGIOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso.

Udine, porta Fracchiuso D. FRANZIL.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione

Ferroviana.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Camponi e prezzi a richiesta.

Tipografia del Crociato

OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISE

Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, featuring a portrait of a man and text describing the product's benefits for nervous and weak stomachs.

Advertisement for Dentista R. AFFAELLI, Chirurgo Dentista della scuola di Vienna, located at Piazza San Giacomo.

Advertisement for Cav. D. U. Ersettig, an assistant of the Clinics of Vienna, specializing in Obstetrics-Gynecology and children's diseases.

Advertisement for CASA di CURA, for various ailments like Gola, Naso, Orecchio, located at Via Aquileia 86.

Large advertisement for Cantina Miacola, offering various wines and products, located at Viale della Stazione N. 13.

Advertisement for Tipografia del Crociato, offering various typographic services and high-quality printing.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Non è la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merò la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed abilitato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 60 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

CHININA MIGONE

Profumata, inodora od al Petrolio



La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA

MARCA SPECIALE (DEPOSITATA)

DOPO LA CURA

L'acqua Chinina Migone, preparata con sistemi speciali e con materie di primissima qualità, possiede le ricche virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema circolatorio. Essi, e un liquido irrisolvibile e liquido ed inerte, composto di sostanze vegetali, minerali e animali, e con l'aggiunta della Chinina profumata. Essa ha dato risultati immediati e solidi si ricorra anche qui solo la cura di natura dei capelli era fortissima. E così, una cura di bellezza, usata dell'acqua Chinina Migone per vostri figli durante l'adolescenza, istante sempre continuare l'uso e loro assai a vorere una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e a loro desiderio pure usare l'acqua Chinina Migone e così entrare il periodo della cura la cura stessa e di coloro malati.

Una sola applicazione rimove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo l'acqua Chinina Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine impedisce una precoce caduta.

A TUTTI I TIPI DI CAPELLI

Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano.

La loro acqua Chinina Migone, spumeggiante già più volte, la loro migliore acqua da toilette per la testa, perché si adatta nel vero senso e di grado, più o meno, veramente adatta agli usi abituati dall'uomo. Un lavoro e l'uso posticco non dovrebbe essere sempre forzato.

Tanti rallegramenti e salutandoli nel periodo di loro devotissimo

Ditta GIUGIO GIOVANNI Udine, S. Maria, LATEA (Reno).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di più delle volte avviene, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigono sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata in capo a questo foglio.

L'acqua Chinina Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale e bottiglie originali da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchiari.

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telef. no 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Telo di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotomine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Tulle in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone. Cingoli, Merli candidi per camici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelli con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tela inerte — Veli per baratti — Reti mobili che per staccare

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amara e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Ser-

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MOR VARIE vendita all'ingrosso e al dettaglio